Denunciate le inadempienze governative

NUOVA PROTESTA OPERAIA A BASSANO PER LE SMALTERIE

L'IPO aveva consegnato le lettere di assunzione senza la data dalla quale è possibile usufruire della Cassa Int.

VICENZA, 4

Lunedì pomeriggio, al municipio di Bassano, si doveva «festeggiare» con una cerimonia ormai prossima risoluzione della vicenda delle Smalterie Venete. Sono invece arrivati tutti i mille e più lavoratori della fabbrica bassanese per reclamare garanzie sulla data della loro riassunzione da parte dell'IPO, l'istituto della GEPI che rilevera il complesso industriale.

Cos'era successo? Al mattino un funzionario dell'IPO era giunto a Bassano, dove aveva iniziato alcune pratiche per il trasferimento dell'industria ed aveva preparato, tra l'altro, il testo della lettera di riassunzione dei lavoratori.

Nel testo della lettera mancava però l'indicazione della data dalla quale sarebbe decorsa l'assunzione e, quindi, della data di inizio della cassa integrazione.

Sul perchè della inspiegabile omissione sono state date risposte a dir poco pretestuose. Il funzionario della GEPI avrebbe infatti precisato che l'istituto attendeva la conclusione della vicenda giudiziaria (che ha già visto il pretore di Bassano ordinare la riassunzione di tutti i dipendenti licenziati) per definire la data di effettiva riassunzione, motivando questa posizione con alcune osservazioni di carattere giuridico e sostenendo che non è possibile riassumere dei lavoratori che abbiano promosso procedimento giudiziario contro il loro licenziamento fino a quando non giunge una decisione definitiva da parte della magistratura.

Affermazione non vera, perchè la legge istitutiva dell'IPO prevede espressamente la possibilità di assumere e porre in cassa integrazione lavoratori che si trovano impegnati in cause di lavoro.

Nel pomeriggio, così invece dei festeggiamenti vi è stata una ennesima mobilitazione.

Al municipio le autorità comunali e il senatore dc Cengarle, che era presente, sono stati costretti ad assumere iniziative presso la GEPI per farla recedere dalla posizione assunta. Dopo una serie di contatti con la direzione della finanziaria, è venuta l'assicurazione che l'assunzione (e la cassa integrazione) decorreranno dal 23 dicembre scorso come richiesto dai lavoratori.

Intanto è annunciata una nuova grande manifestazione di lavoratori delle Smalterie per venerdì 7.

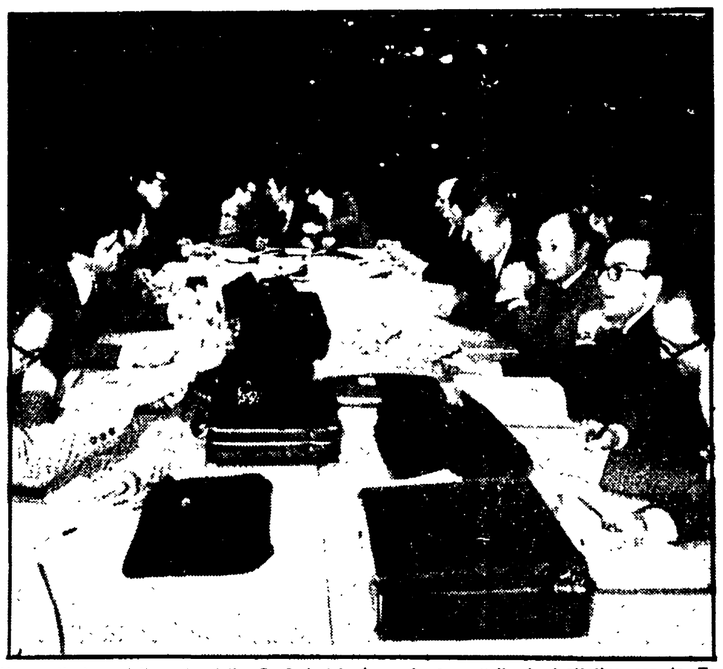
SINGER — Il coordinamento europeo dei lavoratori del gruppo Singer ha indetto per domani giovedì una giornata europea di lotta, che interesserà le aziende della multinazionale in Italia, Francia, Germania Federale e Scozia. Nel corso della giornata avranno luogo scioperi di 4 ore e assemblee; sono state indette conferenze stampa per illustrare la lotta dei lavoratori della Singer contro la smobilitazione di interi settori produttivi e il drastico ridimensionamento degli organici in Italia e Germania Federale.

Il convegno europeo dei delegati del gruppo Singer, che si è svolto il mese scorso in Italia, ha deciso anche di dar vita ad un giornale, che verrà diffuso in tutti i paesi europei dove esistono stabilimenti Singer.

Le assemblee a Milano e a Torino

Primi «sì» al contratto dei metalmeccanici privati

Votazioni plebiscitarie in diverse aziende torinesi - Domani si riuniscono i lavoratori delle maggiori fabbriche FIAT - Attivi di zona nel Milanese - Oggi si pronunciano gli operai dell'Alfa - Prosegue il confronto con la Confapi



Un particolare della sala della Confindustria dove si sono svolte le trattative con la Federmeccanica

TORINO, 4

Si sono svolte oggi a Torino le prime assemblee dei metalmeccanici per giudicare l'ipotesi d'accordo sul contratto. Alla Carello i duemila lavoratori hanno approvato l'intesa in modo plebiscitario, con nessun voto contrario e soltanto sei astenuti nel primo turno, tre voti contrari e nessun astenuto nel secondo turno. All'Aspera Motors, su 1.050 lavoratori, si è avuto un solo voto contrario con alcuni astenuti.

Anche in diverse piccole fabbriche l'approvazione dell'accordo è stata unanime. Oggi si sono riuniti pure i Consigli di fabbrica dei principali stabilimenti FIAT. Nel dibattito che ha impegnato gli 800 delegati del «consiglione» di Mirafiori, si sono registrati una ventina di interventi favorevoli all'accordo e solo un paio con riserve. Nell'attivo delle medie e piccole aziende della zona di Orbassano - Beinasco, i delegati di 51 fabbriche hanno espresso all'unanimità parere favorevole all'intesa.

Questi primi risultati rivelano già, in modo lampante, l'isolamento di gruppetti come «Lotta continua» ed «Avanguardia operaia», che hanno organizzato a Torino una violentissima e dispendiosa campagna antisindacale, distribuendo migliaia di volantini in cui fanno il gioco dei padroni, sminuendo il valore dell'intesa e definendola un «accordo - truffa», mentre sui loro giornali arrivano al punto di inventarsi inesistenti scioperi di massa dei lavoratori FIAT contro l'accordo.

Domani sono in programma assemblee in altri grandi stabilimenti come le Olivetti ICO e Scarmagno, la Pininfarina e la Bertone. Giovedì sarà la volta di tutte le maggiori fabbriche FIAT. Due grandi assemblee per ogni turno si svolgeranno alla Fiat Mirafiori ed una per turno alla FIAT Rivalta, con la partecipazione dei segretari generali della FLM Trentin, Bentivogli, Benvenuto e del segretario nazionale Mattina.

• • •

MILANO, 4.

Stamani e nel pomeriggio, con la convocazione di tutti gli attivi di zona dei delegati metalmeccanici, la FLM milanese ha aperto il dibattito e la consultazione sull'ipotesi di accordo raggiunta a Roma il 1. maggio a conclusione della lotta contrattuale.

«La nostra discussione è un contributo al dibattito — ha tenuto a sottolineare il compagno Pizzinato, segretario della FLM, all'attivo di Sesto —. La definitiva valutazione dell'ipotesi di accordo spetterà alle assemblee dei lavoratori».

Il giudizio sull'intesa, fin da queste prime battute, appare comunque sostanzialmente positivo. Senza sottacere i limiti dell'ipotesi di accordo, si sottolineano i punti positivi (informazione sugli investimenti e poteri conseguenti sulla contrattazione dell'occupazione, del decentramento produttivo, degli appalti), aumento salariale non legato alla presenza in fabbrica, riduzione effettiva dell'orario di lavoro per la siderurgia, ulteriore riduzione del pacchetto degli straordinari, ecc.) e viene largamente confermata la validità della linea seguita dal sindacato in un momento di profonda crisi economica, sociale e politica.

Da domani iniziano le assemblee. In mattinata il compagno Bruno Trentin terrà l'assemblea dei lavoratori dell'Alfa di Arese, Pio Galli quella della SIT Siemens di Cassioletto, Bentivogli quella della SIT Siemens di Piazzale Lotto e Benvenuto quella della IBM di Vimercate.

• • •

Bocciate sulla prima parte della piattaforma rivendicativa (quella sul controllo e sull'informazione preventiva degli investimenti) le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle piccole e medie aziende.

I negoziati erano ripresi ieri e sono proseguiti stamani per tutta la mattinata alle 9. Gli incontri riprendono oggi alle 15,30.

Verso la ratifica dell'accordo per il contratto dei chimici

Si avvia alla conclusione l'ampia consultazione promossa dalla Fulc fra i lavoratori chimici sull'ipotesi d'accordo per il nuovo contratto di lavoro della categoria. Le assemblee fin qui svoltesi, a parte alcune eccezioni, hanno ratificato a stragrande maggioranza i termini dell'intesa. E' quanto è avvenuto anche ieri alla Legnochimica di Rende in provincia di Cosenza dove i 415 dipendenti hanno approvato l'accordo all'unanimità.

Anche l'assemblea del Petrolchimico di Mantova (oltre duemila lavoratori), alla quale è intervenuto il segretario nazionale della Fulc, Brunello Cipriani, ha dato a larga maggioranza il suo parere favorevole all'intesa. Lo stesso è avvenuto alla Montedison di Cirò Marina e alla Montedison di Crotone. In quest'ultimo complesso lavorano circa 700 persone.

Positivo bilancio dell'annata bieticola-saccarifera

Risparmiati 175 miliardi sulle importazioni di zucchero

Convegno indetto dal CNA nell'ambito della Fiera di Foggia - Proposte per estendere la coltura bieticola nel centro-sud - La relazione di Tozzi e le conclusioni di Coltelli - Le rivendicazioni del settore

Dal nostro inviato

FOGGIA, 4

L'andamento della campagna bieticola 1975 si è chiuso con molti risultati positivi (la superficie investita a bietole è stata nel complesso di ettari 260 mila, con una produzione di zucchero di oltre 13 milioni di quintali), mentre per la campagna in corso si prevede un ulteriore incremento della superficie seminata del 5 per cento. L'incremento produttivo è stato favorito dall'adeguamento del prezzo, dall'accordo interprofessionale del 1975 firmato prima delle semine primaverili, dalle iniziative di alcune Regioni, ma soprattutto dallo sforzo dei produttori i quali non si sono lasciati influenzare dall'atteggiamento scarsamente costruttivo assunto dagli industriali zuccherieri nelle trattative per il rinnovo dell'accordo interprofessionale 1976. I risultati ottenuti sono stati vistosi specialmente nel Sud ove il settore bieticolo ha rischiato addirittura di scomparire da numerosi comprensori agrari. Nel 1975 abbiamo così risparmiato circa 175 miliardi sulle importazioni di zucchero.

Questa in sintesi la situazione del settore bieticolo come è emersa dalla relazione che Gino Tozzi, presidente del consorzio bieticolo meridionale, ha svolto questa mattina al convegno promosso dal CNB sullo sviluppo della coltivazione bieticola nel centrosud che si è svolto a Foggia nell'ambito della 27.a Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della zootecnia. Scopo del convegno — che è stato aperto da Selvino Bigi, presidente del CNB — non è stato solo quello di un esame della situazione del settore, ma soprattutto di puntare ad uno sviluppo degli investimenti per la coltivazione della bietola con un riequilibrio della coltivazione e una sua ulteriore espansione particolarmente nel centrosud.

L'obiettivo che si è posto il convegno è quello del passaggio in questa parte del Paese, da un investimento normale medio di circa 60-70 mila ettari, ad almeno 115 mila nel 1978, favorendo le normali rotazioni agrarie e recuperando alle coltivazioni tutti i terreni coltivabili. Le condizioni per portare avanti questo sviluppo sono la completa meccanizzazione della coltivazione, portare la capacità produttiva media di ogni zuccherificio da 230 mila a 330 mila quintali di zucchero, aumento della presenza pubblica e cooperativa nel settore, modifica della politica agricola comunitaria e adozione di una politica di integrazione dei redditi in sostituzione alla vecchia politica di sostegno indiscriminato dei prezzi.

In questo modo — ha affermato Tozzi — i coltivatori del centrosud possono dare un serio contributo all'aumento della produzione dello zucchero, allo sviluppo industriale e dell'occupazione e allo stesso sviluppo generale dell'agricoltura, a condizione però che si proceda con rapidità anche alla realizzazione dei programmi irrigui.

Contro la manovra degli industriali di ridurre la produzione del settore bieticolo saccarifero perché si avrebbe una diminuzione dei consumi, ha polemizzato nelle conclusioni il segretario generale del CNB, Pietro Coltelli. C'è stata sì, ha detto Coltelli, una limitata riduzione del consumo tuttavia il nostro Paese resta ancora un forte importatore di zucchero. L'Italia potrebbe già produrre nel 1976 ben 12 milioni e 300 mila quintali del contingente, più un milione di quintali per stoccaggio strategico, oltre ad un altro dieci per cento di riporto che le società saccarifere sono autorizzate a fare, ma questo non è stato possibile per i ritardi comunitari e governativi e per la politica di contenimento della produzione sostenuta dalle società saccarifere.

Coltelli ha indicato infine le rivendicazioni del CNB: 1) accordo interprofessionale comprendente tutti gli aiuti di adattamento per un aumento del prezzo delle bietole e integrazione delle zone centro-meridionali, come formulato nella proposta unitaria di tutte le organizzazioni bieticole attraverso un sistema di premi per anticipata e ritardata consegna; 2) riproposta della legge al futuro Parlamento per un intervento pubblico e lo sviluppo cooperativo che permetta di respingere i condizionamenti limitatori e stimoli lo stesso capitale privato per un'industria collegata a un forte sviluppo bieticolo programmato.

Per questi obiettivi i bieticoltori dell'Italia meridionale e centrale si preparano a grandi iniziative, certi di avere l'appoggio delle forze politiche democratiche e di quelle sindacali del Paese.

Nel dibattito sono intervenuti il senatore Puccini che ha auspicato la ripresentazione da parte delle stesse forze politiche (DC, PCI, PSI, PSDI) del progetto di legge sull'intervento programmato nel settore bieticolo saccarifero, Penna, Jannone, della segreteria nazionale della Federbraccianti, Chielli, della segreteria nazionale della Federmezzadri, Lugli, presidente del CNB di Modena, Bianco, presidente del CNB di Caserta e numerosi bieticoltori.

Italo Palasciano

Lungo confronto tra sindacati e governo

Ieri nuovo incontro per i parastatali

Il Consiglio dei ministri deve ratificare l'accordo del 4 marzo - Presenti Morlino e Colombo e i segretari confederali della Federazione CGIL, CISL e UIL

Lunga riunione ieri presso il ministero della riforma burocratica fra le organizzazioni sindacali e i ministri Morlino e Colombo per il contratto dei 200 mila lavoratori parastatali. Come si ricorderà l'accordo fu raggiunto il 4 marzo scorso fra i sindacati e i presidenti degli 83 enti parastatali: manca ancora invece l'approvazione del governo.

Alla riunione di ieri — proseguita fino a tardissima ora — hanno preso parte i segretari confederali della federazione CGIL CISL UIL Marianetti, Ciancaglini e Pagani oltre ai segretari di categoria. I ministri Morlino e Colombo erano «assistiti» dal ragioniere generale dello Stato, dottor Milazzo.

Il contratto — di cui si attende l'approvazione governativa — è il primo conquistato dalla categoria dopo otto anni di lotte e decorre dal 1. ottobre del 1973 al 1. ottobre del 1975. Uno dei punti fondamentali è l'introduzione della qualifica funzionale.

In una pausa dell'incontro, Ciancaglini ha dichiarato ai giornalisti che «è intenzione delle parti concludere al più presto: se non ce la facciamo entro oggi, tutto si dovrà risolvere entro qualche giorno».

Ricordiamo che qualora i colloqui dei sindacati col governo non dovessero sbloccare la situazione, in modo tale da giungere ad una rapida approvazione da parte del governo dell'accordo del 4 marzo, i lavoratori scenderanno in lotta domani: giovedì 6.

SETTORE VETRO

Definita la piattaforma per il nuovo contratto

I lavoratori del vetro — nel corso di un convegno svoltosi a Pisa — hanno definito la piattaforma rivendicativa della categoria in preparazione della vertenza contrattuale.

I punti principali della piattaforma riguardano la salvaguardia dell'occupazione (in questo quadro si inserisce la disponibilità a considerare l'introduzione di nuove tecnologie); un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali; lo studio di iniziative volte al controllo dei grandi gruppi multinazionali del settore.

Altre rivendicazioni riguardano l'ambiente di lavoro: si sollecita una iniziativa comune con i lavoratori della ceramica, cogliendo il valore aggregante della lotta per la salute, in un settore caratterizzato da tecnologie particolarmente tossiche.

Una delle richieste fondamentali della categoria è quella del diritto di sindacato all'informazione preventiva e al controllo degli investimenti a livello di territorio e di fabbrica.

Le altre rivendicazioni riguardano la organizzazione del lavoro con riduzione di orario per i turnisti, abolizione della figura del discontinuo, modifiche del sistema classificatorio, l'ambiente di lavoro, i diritti sindacali e il diritto allo studio.

L'aumento salariale richiesto è di 30 mila lire con il conglobamento delle 12 000 lire derivanti dall'accordo interconfederale e il mantenimento della retribuzione nel caso di mutamento di mansioni.

Il 15 scadono i termini, milioni di persone in difficoltà

Il complicato meccanismo per l'autoliquidazione dell'imposta sui redditi

Forniamo le indicazioni essenziali per compilare l'ultima parte del modulo 740

La dichiarazione dei redditi personali può essere presentata entro il 15, il versamento bancario dell'imposta entro il 14. Nemmeno la proroga di 15 giorni ha eliminato tutti gli inconvenienti che derivano, in notevole misura, dal meccanismo fiscale. Diamo di seguito l'illustrazione delle operazioni di autoliquidazione dell'imposta. Consigliamo tutti a chiedere l'assistenza degli uffici fiscali e delle organizzazioni di categoria.

Il quadro conclusivo del modello 740, su cui si dichiarano i redditi personali, è composto di tre sezioni: nella prima si sommano i singoli redditi dei componenti la famiglia ed i totali tra loro, riportando anche le trattenute subite nel corso dell'anno riferite a ciascun reddito. I componenti la famiglia ai fini fiscali sono i coniugi ed eventuali figli minori che lavorano o possiedono qualcosa; sono esclusi altri familiari, anche conviventi, come genitori, suoceri, figli, maggiorenni, fratelli, ecc... che la legge obbliga a dichiarare per proprio conto.

Sommando i redditi in questa prima sezione si verifica se vengono raggiunti i 7 milioni, soglia per lo scatto del «cumulo».

Nella sezione IIa viene operata la detrazione dai redditi lordi di ciascun familiare delle spese nei limiti indicati dalla legge, e cioè: imposte entrate in riscossione nel 1975, interessi passivi su mutui, premi assicurazioni malattie infortuni e vita, altri oneri (tasse scolastiche, spese sanitarie nei limiti del 5% del reddito 10% se oltre 15 milioni), assegni al coniuge separato o divorziato. Il coniuge che riceve gli alimenti dovrà indicarli come reddito nel quadro 740 C, senza possibilità di detrazioni come per il lavoro dipendente. Dedurranno gli oneri previdenziali, in particolare, contadini, artigiani, commercianti, liberi professionisti per le somme versate alle Casse mutue ed enti.

I lavoratori dipendenti, i pensionati, le imprese con meno di 3 milioni debbono applicare la detrazione forfettaria di 18 mila lire oppure chiedere le detrazioni nella sezione II. Si tenga conto che il forfait di 18 mila lire d'imposta corrisponde a 180 mila lire di spese e che il Ministero, pretestuosamente, ha stabilito che quando un solo familiare rinunci al forfait anche gli altri debbano fare altrettanto.

Quando si chiedono le spese occorre elencarle in fondo alla terza pagina del modello 740 allegando fotocopia della documentazione. Si detrarranno, quindi, per definire il reddito netto.

Qualora si opti per la detrazione forfettaria il reddito risulta definito come *netto* e si può procedere a calcolarvi l'imposta, in due modi: 1) se il reddito complessivo lordo supera i 7 milioni si applicano le aliquote per scaglioni secondo il metodo indicato nelle «istruzioni» sulla cifra conglobata; 2) se il complessivo reddito lordo non supera i 7 milioni, si calcola l'imposta su ciascuno dei singoli redditi per sommare poi; invece le imposte risultate e determinare la somma dovuta dall'intera famiglia.

Le percentuali di detrazioni sui cumuli

Si passa quindi al calcolo delle detrazioni di imposta: 36 mila per quota esente del dichiarante, 36 mila per coniuge a carico se privo di redditi propri o per quota esente se titolare di reddito, quote in proporzione al numero dei figli minori o comunque a carico. Si ricorda che genitori e suoceri, anche non conviventi, hanno diritto alla detrazione se i loro redditi non superano le 840 mila annue (sulla dichiarazione del figlio o del genero) senza che ciò comporti la dichiarazione del reddito dei genitori o dei suoceri (saranno questi ultimi, se obbligati, a dichiarare il proprio reddito). I figli hanno diritto a ulteriori detrazioni se il reddito di lavoro non supera i 5 milioni e il reddito di impresa 3 milioni.

Quando vi è stato cumulo tra i redditi dei coniugi si detrae una cifra calcolata sul minore dei due redditi, applicando il 12% sul primo milione, l'8% sul secondo milione, il 4% sulla parte che eccede i primi due milioni. Questa detrazione correttiva non può superare le 360 mila lire. Un'altra detrazione riguarda il recupero della maggiore imposta dovuta per effetto del cumulo dei redditi per il 1974 nella misura di lire 150 mila.

Le detrazioni correttive si applicano solo al cumulo del reddito fra coniugi e non quando vi si somma quello di un figlio minore.

Sempre nel caso di redditi di lavoro, pensione, impresa fino a 3 milioni si detraggono per ciascuna persona una volta sola le 36 mila lire per spese sostenute nella produzione di questi redditi e per spese personali, in alternativa alle detrazioni della sezione IIa. Se i redditi sono inferiori a 5 milioni compete una detrazione ulteriore di 42 mila lire.

Facciamo esempi. Se una persona ha un reddito di lavoro ed una pensione le detrazioni competono una volta sola. Se in una famiglia entra un reddito di lavoro ed uno da pensione le detrazioni spettano una volta ad ambedue. Se il reddito di pensione di una persona è stato percepito per l'intero anno le detrazioni competono per intero. Se si è lavorato una parte dell'anno le detrazioni di lavoro dipendente spettano in dodicesimi ma la detrazione forfettaria di 18 mila lire d'imposta spetta per intero. Alcune detrazioni spettano soltanto al verificarsi di certi eventi: la moglie a carico (o per quota esente) dal momento in cui si sposa, per il figlio dal momento in cui nasce, per i redditi di lavoro solo per la durata della prestazione. Invece, la detrazione forfettaria spetta sempre.

Se nel corso dell'anno vi è matrimonio o un figlio diventa maggiorenne si dovranno fare più dichiarazioni, per i rispettivi periodi.

Imponibili soggetti all'Ilor

Alle detrazioni si aggiungono le ritenute di imposta in corso d'anno. Si avrà un debito oppure un credito: nel primo caso la dichiarazione vale come domanda di rimborso, nel secondo come determinazione dell'imposta da versare in banca che viene «delegata» dal contribuente ad effettuare il versamento.

Possono determinarsi casi particolari. Se l'ammontare del reddito conduce ad una imposta maggiore delle detrazioni a cui si ha diritto, non si può chiedere rimborso per la parte di detrazioni non potute usufruire. Se però ad un reddito soggetto all'Ilor (Imposta locale sui redditi) si aggiunge la pensione della moglie, questa chiederà la detrazione che gli spetta e concorrerà, per la parte che supera, a diminuire l'imposta dovuta dal marito. Insomma, se c'è imposta trattenuta o dovuta le detrazioni operano completamente, altrimenti no.

L'ultimo quadro 740 C serve a definire gli imponibili soggetti all'Ilor. Imposta locale sui redditi. Ne sono esclusi i redditi di lavoro dipendente e compresi quelli fondiari e d'impresa. I redditi fondiari sono determinati in base a Catasto, quindi già noti all'Ufficio delle Imposte, per cui bisogna indicare i maggiori redditi rispetto al valore catastale che derivano da affitto oppure il reddito presunto (in mancanza di accatastamento). Per i terreni basta indicare la deduzione che spetta, quando l'attività prevalente è agricola e così anche per l'imprenditore individuale. I contadini che non avendo reddito fondiario superiore a 360 mila lire sono esentati dalla dichiarazione dei redditi, lo sono perché l'imposta è inferiore della detrazione, ma non sono però esentati dall'Ilor qualora non specifichino attraverso la dichiarazione la loro attività di agricoltore come attività prevalente.

in breve

CONVEGNO DELLA FEDERBRACCIANTI

«Giovani, donne, tecnici per una agricoltura trasformata e industrializzata»: questo il tema del convegno nazionale organizzato dalla Federbraccianti-CGIL per il 7 ed 8 maggio. Il convegno si svolgerà al Centro studi della CGIL (Ariccia-Roma).

L'11 E IL 12 DIRETTIVO CGIL

L'11 e il 12 maggio si riunisce nella sede della scuola sindacale di Ariccia il Direttivo della CGIL. Al centro del dibattito del Direttivo l'esame della situazione sindacale e l'impegno della CGIL nella crisi economica e politica per lo sviluppo della democrazia e dell'unità.

SCIOPERI DIPENDENTI CONSORZI AGRARI

Per la posizione di intransigente chiusura assunta dai rappresentanti degli amministratori dei Consorzi agrari provinciali si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori dei Consorzi (scaduto il 31 ottobre del '75). Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per mercoledì 12 e altre otto ore da effettuarsi entro il 22 maggio.

TAVOLA ROTONDA ALLA FLM

Presso la sede della FLM nazionale domani alle ore 10, in occasione della presentazione alla stampa dell'opera «Dalla parte dei lavoratori - Storia del movimento sindacale italiano» di Bonifazi e Salvarani, si terrà una tavola rotonda sul tema «Il sindacato oggi». Alla tavola rotonda parteciperanno dirigenti dei sindacati e delle forze politiche.

CONVOCATO IL CC DELLA CNA PER IL 6-7

La Confederazione nazionale dell'artigianato ha convocato il proprio Comitato centrale allargato per i giorni 6 e 7 maggio a Roma. All'ordine del giorno dei lavori la discussione sul tema: «La posizione e l'iniziativa sindacale del CNA di fronte alla campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento italiano». La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale aggiunto Adriano Calabrin.

OTTIMISMO BRITANNICO SULLA RIPRESA

L'economia britannica è in fase di ripresa: lo afferma la Confederazione dell'industria britannica dando i risultati di un sondaggio svolto fra 1 800 imprenditori. Le società che aderiscono a questa indagine trimestrale della confederazione, fatta a metà aprile, hanno circa 3 milioni di dipendenti e rappresentano la metà delle esportazioni del paese.

RAPPORTO BIT SULLE MULTINAZIONALI

Un rapporto sulle imprese multinazionali è stato preparato da parte di esperti del BIT (ufficio internazionale del lavoro), che lo hanno presentato ai rappresentanti del settore industriale, dei sindacati e di delegati governativi, riuniti da ieri a Ginevra. Nel rapporto è detto che le multinazionali hanno creato da undici a dodici milioni di posti di lavoro nei paesi sviluppati, e soltanto due milioni nei paesi in sviluppo.

in tutte le edicole

linus + l'uno

in confezione brevettata "strappa e leggi"

ovvero cellofanati insieme per evitare fughe di notizie.

alterlinus

con naufraghi - jeff hawke humanoides harzakc (a colori!!!) armate - scimmiotto hom - mara raymond gross e snoopy

È uscito il n. 5 Maggio de

«LA COOPERAZIONE ITALIANA»

organo della Lega Nazionale Cooperative e Mutue fondato nel 1886, che contiene fra l'altro:

— Autonomia non è neutralità, editoriale di Romeo Gualtieri.
— Grosse prospettive di concreta collaborazione con vari Paesi africani, dopo il viaggio in Somalia, Tanzania e Mozambico di una delegazione della LNCM a cura di Giorgio Gandini.
— Inchiesta sui prezzi: cosa fa la cooperazione di consumo contro il carovita, di Costanza Fanelli.
— A colloquio con il Sindaco di Napoli, a cura di Ricciotti, Antinolfi.
— Diario politico, di Piero Pratesi.
— Diario economico, di Luigi Bertocchi.
— Continua con successo la raccolta dei 100 miliardi fra i soci delle cooperative. Un articolo di Valdo Magnani.